

RETE «SCUOLE E CITTÀ»
Giornata Seminariale
LE COMPETENZE NELLA SCUOLA: DI COSA PARLIAMO?

COMPETENZE

**PAROLE CHIAVE,
NODI PROBLEMATICI,
QUESTIONI APERTE**

Flavia Marostica,
Ricercatrice Agenzia Scuola – nucleo IRRE Emilia-Romagna

Firenze, 21 novembre 2007

TRE QUESTIONI PRELIMINARI

Competenze lavoro scuola

Competence e skill

Competenza e competenze

NOZIONI COMPLESSE

POTENZIALE/POTENZIALITÀ

l'insieme delle caratteristiche

che si **ipotizza** siano a disposizione di un individuo/soggetto/persona,

ma che,

nei momenti e nelle situazioni considerate, **non** hanno la possibilità di **manifestarsi** e quindi risultano **sconosciute**

SOGGETTO/PERSONA/«INDIVIDUO COMPETENTE

è quello **capace di affrontare con successo** determinate situazioni,
mobilitando e utilizzando in modo istantaneo un campo di conoscenze diversificate»
la competenza **non è un sapere**
completamente predefinibile e descrivibile
si attiva in situazioni di incertezza, di rottura
è «capacità negativa»
si innesta tra le intenzioni e i risultati dell'azione
è un **programma di azione**

AZIONE COMPETENTE

piuttosto che parlare di competenze della persona (potenzialità che può attuarsi, ma anche non attuarsi) più opportuno parlare di **azioni competenti**

in quanto solo ad **azione compiuta** possiamo **inferire**

il possesso effettivo di competenze

«le persone agiscono **in maniera competente** in una situazione data, soltanto se sanno come agire e se sono interessate alle conseguenze della loro azione» (motivazione)

Krompke (1988)

«la competenza non risiede nelle risorse (conoscenze, capacità) da mobilitare, ma nella **mobilitazione** stessa di queste risorse ...

la competenza consiste nel mobilitare saperi che si sono saputi
selezionare, integrare e combinare»

G. Le Boterf, *De la competence: Essai sur un attracteur étrange*, Parigi, Les Ed.de l'organisation, 1990

Roberto Frega (su «Professionalità» n. 65, n. 66, n. 67 del 2001)

LA COMPETENZA /LE COMPETENZE

non si tratta dell'applicazione di qualcosa,
ma di una vera e propria **costruzione ad hoc**
(valore aggiunto)

di una combinazione di vari elementi
selezionati tra tutti quelli posseduti
organizzati ed **utilizzati**

in **funzione** dell'obiettivo da realizzare
in un certo **contesto**

si tratta di **COSTRUTTI COMPLESSI**

utilizzo **creativo** di un insieme di **tanti fattori** e
disponibilità ad acquisire nuove conoscenze
per affrontare efficacemente le diverse situazioni

ma anche:

un **insieme di risorse** di un individuo/persona/soggetto (fanno parte della sua personalità)

- che consente una prestazione (**performance**) efficace in una mansione o situazione (compito e problema)
- che consente di **predire** comportamenti e risultati (prestazione attesa)
- che consente la **misurazione**, la valutazione, la certificazione

la **capacità di orientarsi e di sapersi muovere** e agire in un determinato campo, eseguendo compiti, risolvendo problemi, **fronteggiando l'incertezza** in modo **personale e responsabile**

la **competenza deve essere manifestata in una situazione concreta per essere riconosciuta socialmente e certificata come tale**

OCCORRE DISTINGUERE tra:

- **competenza** (al singolare) che ha una **dimensione metacognitiva**
- **competenze** (al plurale) che hanno una **dimensione pratico-cognitiva**

HANNO UN RUOLO FONDAMENTALE

- **competenze chiave**

competenze necessarie e indispensabili che permettono agli individui di essere attivi in molteplici contesti sociali e di fruire dei moderni diritti di cittadinanza e contribuiscono alla riuscita della loro vita e al buon funzionamento della società (UE 2006)

- **competenze trasversali**

competenze di ampio spessore che comprendono operazioni cognitive, emotive, motorie e sono utilizzabili nell'esecuzione di diversi compiti e nella risoluzione di diversi problemi, dai più elementari ai più complessi, in diverse situazioni e quindi ampiamente generalizzabili/trasferibili (ISFOL 1993 e 1998)

FATTORI COSTITUTIVI

una competenza è composta da **cinque elementi**:

- **alcuni elementi sono riferibili a caratteristiche strettamente INDIVIDUALI**

sono **nascosti** nell'intimo dell'individuo e pertanto sono più difficili da sviluppare con la formazione, da osservare e da valutare

1. i **tratti**, le caratteristiche, le propensioni, fisiche e mentali innate e frutto dell'educazione, la generale disposizione a comportarsi o a reagire in un certo modo in una determinata situazione, gli stili, le intelligenze, le attitudini (temperamento)

2. le **motivazioni**, le spinte interiori, gli schemi mentali, i bisogni che inducono a concentrarsi e ad agire verso determinati obiettivi (carattere), la capacità di concentrare i propri sforzi nel conseguimento di alcuni obiettivi sentiti come prioritari e di non rispondere a stimoli devianti

3. **l'immagine di sé**, gli atteggiamenti, i valori, le convinzioni, il concetto di sé (autostima), la disponibilità personale al rischio e la capacità di cooperazione, l'insieme di valutazioni su se stessi, il proprio ruolo e le norme sociali, che inducono ad avere fiducia in se stessi e ad essere convinti di riuscire in qualche modo a superare qualsiasi situazione ; potrebbero essere definite anche come **abilità psico-sociali**, basate sulle caratteristiche personali, ma influenzate anche dalle abilità acquisite e dalle esperienze maturate

- **altri elementi sono riferibili al lavoro o al CONTESTO**
(conoscenze e abilità)
sono **la parte emergente** e visibile

4. le **conoscenze** di discipline o di argomenti specifici, le informazioni possedute in un certo campo relative a temi, fatti, dati e procedure (saperi dichiarativi e procedurali), la capacità di reperire le informazioni necessarie e rilevanti (nella scuola le **conoscenze disciplinari**)

5. le **abilità (skill)**, le capacità cognitive procedurali necessarie per eseguire un determinato compito o risolvere un problema (intellettivi e/o fisici), utilizzando elaborando trovando conoscenze procedure modelli in una vasta gamma

Gli ultimi due fattori diventano **prestazione** e **strategia**

I processi di apprendimento
fanno da **cerniera** tra i fattori nascosti e quelli evidenti

1° questione: LE ABILITÀ (skill)

Sono un **aggregato di conoscenze dichiarative e procedurali** che serve a fronteggiare un determinato ambito, la capacità di applicare conoscenze settoriali e delimitate a un determinato campo per compiere qualcosa in modo soddisfacente (capacità funzionale di fronte a **compiti e problemi determinati**), scegliendo una soluzione fra diverse opzioni disponibili e riuscendo a realizzarla, avvalendosi delle conoscenze acquisite ed esperienze maturate

c'è un nesso stretto tra abilità e competenze: «il **concetto di competenza ... risulta assimilabile a quello di abilità** nella misura in cui quest'ultima non viene ridotta ad una capacità esecutiva ristretta, ma ricondotta al suo significato di **metodo adatto per**»; in entrambi i casi si tratta di «**modalità di gestione delle proprie conoscenze**, espresse dal soggetto attraverso comportamenti organizzativi osservabili che influenzano la natura e la qualità della prestazione finale».

In altre parole, una **competenza più circoscritta e specifica**.

Lucio Guasti, *Le competenze di base degli adulti*, I e II volume (competenze, standard, esempi), Le Monnier, Firenze 2002

Le **abilità di BASE** costituiscono il **prerequisito** essenziale per l'esecuzione di **compiti** e per la risoluzione di **problemi**

I grandi gruppi di **abilità PERSONALI**, utilizzabili in diversi contesti (trasversali), fondamentali nell'apprendimento, praticabili nella scuola lavorando con le discipline, e indispensabili per la stessa costruzione di competenze, sono:

- le abilità **comunicative** (verbali e non verbali, sensoriali, virtuali)
- le abilità **cognitive**, logiche e metodologiche,
- le abilità e strategie **metacognitive** (consapevolezza, monitoraggio, autovalutazione, previsione, progettazione),
- le abilità **metaemozionali** (consapevolezza, autocontrollo, motivazione, empatia, abilità sociali).

2° questione: IL NESSO TRA I FATTORI

«né le capacità, né le conoscenze, da sole, possono produrre ... una competenza», «**possedere** delle conoscenze, delle capacità e delle attitudini particolari è un requisito fondamentale, ma **non sufficiente** per produrre competenza», è solo l'**utilizzo appropriato** e al **momento giusto** di esse che è competenza

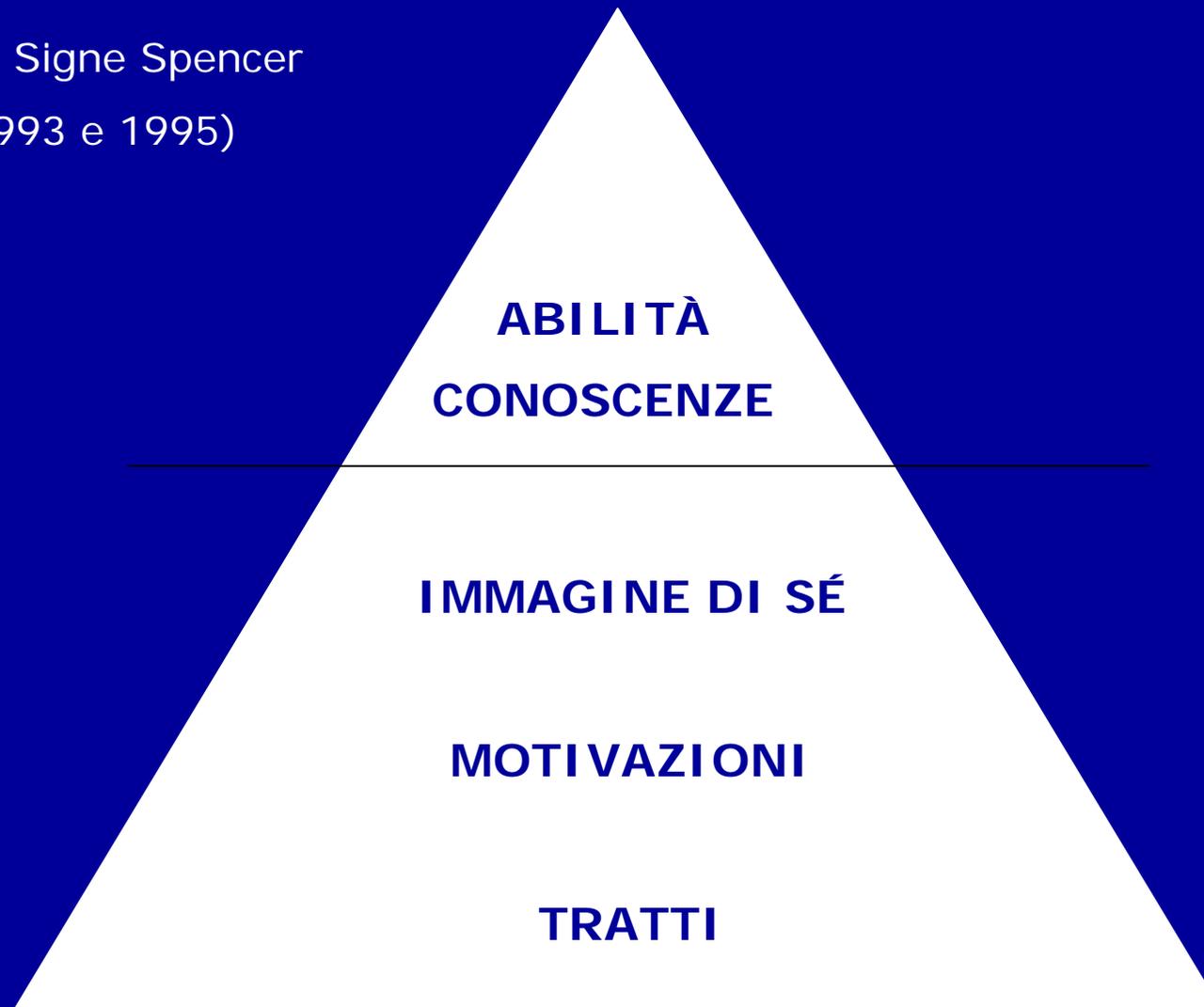
Cosa scatta in più ?

i fattori che rendono il soggetto «**capace di mobilitare**, in modo soddisfacente e flessibile, tutte le sue risorse (attitudini, conoscenze e capacità) nei compiti e nei ruoli che gli vengono affidati» sono le **caratteristiche personali profonde interne del soggetto**: l'insieme di disposizioni che il soggetto ha nei confronti di una certa situazione/ambiente, la «**disponibilità e volontà a mettere in atto** il bagaglio di risorse»

Lucio Guasti, *Le competenze di base degli adulti*, I e II volume (competenze, standard, esempi), Le Monnier, Firenze 2002

ICEBERG DELLA COMPETENZA

Lyle e Signe Spencer
(1993 e 1995)



SEMPLIFICANDO

i **fattori** che consentono un'azione competente e a una persona di agire in modo competente (**componenti costitutive**) sono:

- le **conoscenze dichiarative** (know what) possedute: le nozioni teoriche (sapere cosa è una certa cosa; nel lavoro, i compiti, il ruolo, il contesto, l'azienda etc...)
- le **conoscenze procedurali** (know how) possedute: i metodi, le procedure, i ragionamenti sul come fare (sapere come fare una certa cosa), quelle conoscenze che «segnano e contraddistinguono profondamente l'individuo che le immagazzina nella memoria a lungo termine e le utilizza nell'affronto di tutte quelle situazioni che richiedono una risoluzione di problemi»
- le **disposizioni individuali** possedute nei confronti delle attività da svolgere «che comprendono attitudini (mentali, fisiche e sensoriali), motivazioni, valori, rappresentazioni ed atteggiamenti nei confronti del lavoro e fattori strettamente connessi all'identità personale, alla stima e all'immagine di sé» e **hanno la capacità di mobilitare le altre due** per fronteggiare una situazione e per realizzare un comportamento competente

COMPETENZE E APPRENDIMENTO

centralità dell'individuo/soggetto/persona e della sua capacità di essere produttore/consumatore di conoscenza

- le competenze non come **comportamenti** (*comportamentismo* di inizio Novecento)
- ma come **risultato del lavoro della mente** (*costruttivismo* nella seconda metà del Novecento) che è concepita come qualcosa di dinamico e creativo del soggetto/persona/individuo in grado di essere autonomo e di interagire con l'ambiente, di selezionare ed **elaborare** informazioni, di **decidere** (input e output)

acquistano così importanza le **operazioni cognitive** (motivazione, attenzione, osservazione, percezione, imitazione, memorizzazione, metacognizione) che vengono interpretate come **processi dinamici che strutturano l'esperienza e l'apprendimento e costruiscono competenze** (attestabili in singole prestazioni, ma non misurabili)

Chomsky distingue tra:

- **prestazioni** (realizzazioni di competenze)
- **competenze**, «regole interiorizzate, in qualche modo **astratte**, che hanno una **capacità generativa**», sono cioè in grado di produrre prestazioni sempre diverse e migliori, codificando e e decodificando all'infinito

LE CARATTERISTICHE

- sono **multidimensionali** (diverse componenti: cognitiva, relazionale, metacognitiva, progettuale, autovalutativa etc...) – **costrutto complesso**
- sono legate nel loro uso anche ad elementi di **imprevedibilità** (a parità di risorse le **performance** risultano diverse)
- sono **contestualizzate**, fortemente legata al contesto in cui si sono sviluppate o in cui si manifestano
- sono **finalizzate**, servono ad eseguire compiti complessi e a risolvere problemi complessi e anche ad affrontare l'imprevisto

- si traducono sempre in **azione/prestazione complessa ed efficace** (di successo)
- si realizzano a **diversi livelli** di qualità (dal livello soglia al livello distintivo) – quali standard?
- sono **trasferibili**, utilizzabili anche in contesti diversi da quelli d'uso, se c'è **intenzionalità**, e anche per affrontare l'**imprevisto**
- consentono di «trovare **soluzioni innovative e rapide** ai problemi ... in modo **creativo, flessibile e responsabile**», cosa sempre più importante in un mondo dominato dall'**incertezza**
- **non sono innate**: esistono magari in origine alcune propensioni (più o meno spiccate), alcune potenzialità (più o meno differenziate) della singola persona

- **non appaiono all'improvviso**, ma **progressivamente** e possono anche, in parte, svilupparsi **spontaneamente**, ma **solo** fino ad un certo punto e con il **rischio** anche di svilupparsi male o meno di quanto possibile
- **si apprendono e si sviluppano bene con l'uso**: sono frutto dell'insegnamento e dell'apprendimento e del continuo esercizio in **molteplici esperienze**, ma anche attraverso la **riflessione** sulle esperienze
- sono fortemente **legate al pregresso** ma **crescono di continuo con l'esperienza**, sono in continua evoluzione, subiscono continue integrazioni reticolari, sono qualcosa di **dinamico** e in **relazione** con altro, variano nel tempo e hanno bisogno di una continua **manutenzione**

LE COMPETENZE SI ACQUISISCONO/SVILUPPANO IN CONTESTI:

- **informali** (famiglia e vita sociale nel suo complesso)
- **non formali** (luogo di lavoro, media, organizzazioni culturali e associative)
- **educativi formali** (scuola e saperi formali, discipline)

(Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente, UE 2000)

COME SI ACQUISISCONO A SCUOLA

lavorando con le **DISCIPLINE**

che sono ciascuna un sistema di

- conoscenze **DICHIARATIVE**
fattuali
concettuali
- conoscenze **PROCEDURALI**
cognitive, logiche e metodologiche
metacognitive (Gagné – Guasti)

«Nel curricolo **conoscenze e competenze** sono tra loro in stretta relazione. Ogni ambiente educativo contribuisce a sviluppare competenza, ma la scuola lo fa secondo la propria natura e si serve degli **strumenti culturali** che le sono propri. Le competenze che si sviluppano grazie all'apprendimento scolastico sono, certamente, legate alla specificità dei **saperi** che vengono fatti incontrare all'alunno e sono, perciò, intimamente intessute di contenuti culturali. In questo senso, le **discipline sono potenti mezzi formativi**, per i metodi che forniscono e per i sistemi concettuali che consentono di costruire.»

«Le attività e le discipline di cui la scuola si avvale, mentre forniscono strumenti metodologici, mappe concettuali e chiavi di comprensione specifiche della realtà, rappresentano esse stesse **potenti mezzi di educazione.**»

«Emergerà sempre più consapevolmente la nozione di **disciplina**, intesa non semplicemente come 'materia scolastica' (insieme di nozioni), ma come **strumento** di indagine, che dispone di metodi, linguaggi, concetti specifici e caratterizzanti»

(da *Il curricolo nella scuola dell'autonomia*, aprile 2007)

ALCUNI PROBLEMI / INTERROGATIVI

1. le competenze, una volta accertato che solo in parte possono manifestarsi in precise prestazioni, mentre rimane nascosta una parte considerevole dei fattori che le costituiscono, possono effettivamente essere assunte come criterio di **costruzione di una curricolo** oppure possono essere considerate soltanto come «un **esito generale del curricolo**»?

2. le competenze, una volta accertato che sono un insieme integrato di conoscenze dichiarative e procedurali ma anche di atteggiamenti, possono essere **disciplinari** oppure è meglio parlare di **conoscenze disciplinari** accompagnate **intenzionalmente** dall'attenzione alla costruzione anche di **abilità di tipo metacognitivo e metaemozionale**, come presupposto di base per la costruzione di competenze?

3. la terza questione è rappresentata dallo **iato, innegabile**, tra il **filone istituzionale** di ricerca tutto teso alla soluzione del problema non indifferente e non eludibile della **certificazione delle competenze** e il **filone della ricerca**, accademica e didattica, che sottolinea da un lato la dinamicità che caratterizza la competenza, da un altro l'importanza molto rilevante del **loro lato nascosto ma determinante**.

4. l'ultima questione (la più urgente) è rappresentata dalla gestione della Nuove Indicazioni per i curricoli della scuola di base in cui si mischiano concettualizzazioni/scuole di pensiero diverse (**traguardi, competenza e competenze, obiettivi, aree**) e del Nuovo Obbligo Scolastico (**assi culturali, competenze di base e competenze chiave di cittadinanza alla fine dell'obbligo**).

ALCUNE IMPLICAZIONI IRRINUNCIABILI NELLA PRATICA DIDATTICA

**nella società
della conoscenza e della globalizzazione**

cosa significa concretamente

**passare da una scuola
che trasmette nozioni**

**ad una scuola
che opera per la costruzione di competenze?**

1. se nella **vita reale** per risolvere un problema, affrontare una situazione, eseguire un compito sono necessarie contemporaneamente conoscenze di tipo **dichiarativo** (sapere cosa è un certo oggetto), **procedurale** (sapere come fare), **pragmatico** (sapere perchè e quando fare) gli interventi di insegnamento/apprendimento risultano tanto più **efficaci** quanto più si misurano con questi **tre tipi di conoscenza** ed educano all'**autoriflessione** e all'**automodificazione**

Jocelyne Giasson, *La compréhension en lecture*, Gaëtan Morin, Montréal 1990;
Metacognition e comprensione della lettura in Ottavia Albanese, Pierre-Andrè Doudin, Daniel Martin (a cura di), *Metacognition ed educazione*, FrancoAngeli, Milano 1995

2. l'obiettivo fondamentale della scuola deve essere quello di costruire nei giovani **capacità generali**, contestualizzate e finalizzate (non esistono senza contenuti)

Bernard Rey, *Ripensare le competenze trasversali*, FrancoAngeli, Milano 2003
per poter disporre di «**organizzazioni mentali stabili**»

Pierre Gilet, *Elaboration d'un plan de formation* in CEPEC 1991

e «**stati mentali durevoli prodotti dall'apprendimento**»

Robert Gagné, *Les principes fondamentaux de l'apprentissage. Application a l'enseignement*, Ed.HRW, Motreal, 1976

3. sono particolarmente importanti
le **abilità/competenze trasversali**
(**compétence transversales** o **key skills** o **core skills**)
che possono essere trasferite e utilizzate in diverse situazioni,
non sono strettamente disciplinari
servono ad ampliare/modificare le proprie conoscenze,
ad adattarsi ai cambiamenti della vita e anche del lavoro
con responsabilità, autonomia, flessibilità

non è detto che esistano capacità trasversali,
ma se il soggetto prende coscienza delle cose che fa e
riesca a istituire similitudini tra le situazioni
riesce **«intenzionalmente»**
a operare i trasferimenti necessari

Bernard Rey, *Ripensare le competenze trasversali*, FrancoAngeli, Milano 2003.

- può trattarsi di **abilità transdisciplinari** (presenti in tutte le discipline con la loro specificità) come nel caso delle abilità **comunicative** e **cognitive** (logiche e metodologiche)
- può trattarsi di abilità **metacognitive** e **metaemozionali** per rafforzare in modo mirato le risorse personali e intervenire almeno in parte sulle **caratteristiche personali profonde** che sono in genere molto «**stabili e radicate**» e quindi «più difficilmente modificabili, correggibili e sviluppabili», in quanto indispensabili per la costruzione di competenze (Guasti)

4. risulta necessario introdurre sistematicamente nell'insegnamento apprendimento la nozione di **problema** e sollecitare i giovani a porsi domande, a fare ipotesi, a verificarle per individuare la soluzione più idonea (**problem posing** e **problem solving**) per abituarsi all'utilizzo finalizzato delle conoscenze in contesti sempre più distanti da quello scolastico

5. appare altrettanto necessario introdurre sistematicamente la nozione di **compito (task)**, ciò che si è tenuti a fare in una certa situazione utilizzando, in modo consapevole e no, le risorse di cui si è portatori, un segmento di lavoro, un'insieme di attività che servono ad eseguire e a completare uno specifico lavoro, un segmento di una lavoro professionale nel suo complesso (lo svolgimento di un compito si chiama **prestazione**)

6. dal momento che le competenze si apprendono e si sviluppano con l'uso e che il compito della scuola è insegnare prima di tutto il lavoro intellettuale è necessario allevarle, educarle, svilupparle **con l'esercizio/l'attività/l'esperienza guidati da un adulto competente** (l'apprendimento intellettuale con cui si imparano le conoscenze dichiarative, il sapere cosa è una certa cosa, è necessario, ma non sufficiente, mentre le **conoscenze procedurali**, il sapere come fare una certa cosa, si apprendono solo per azione e per esperienza); si apprendono imparando ad accostare, a mettere in rete, a connettere, **a portare a sintesi** più conoscenze finalizzate e contestualizzate e imparando **a tradurle di azioni** complesse

COSA SONO PER L'UNIONE EUROPEA COMPETENZE ABILITÀ CONOSCENZE

- Ricerca OCSE DeSeCo *La definizione e la selezione delle competenze chiave: fondamenti teorici e concettuali*, 2002
- *Raccomandazione* Parlamento europeo e Consiglio relativa a *competenze chiave* per l'apprendimento permanente. Un quadro di riferimento europeo, 10 novembre 2005 e 18 dicembre 2006
- Proposta di *Raccomandazione* Parlamento europeo e consiglio sulla *costituzione del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli* per l'apprendimento permanente, 9 settembre 2006

COMPETENZE

Insieme di saperi e di abilità, mobilitati da atteggiamenti adeguati al contesto, che realizzano azioni complesse in compiti e problemi complessi, con efficacia e in modo autonomo e responsabile

ABILITÀ

Insieme di saperi di abilità di atteggiamenti utilizzati agevolmente in compiti e problemi semplici e circoscritti

CONOSCENZE

Insieme di informazioni, acquisite e comprese, relative ad un certo settore

Competenze

- «**Fronteggiare efficacemente** richieste e compiti **complessi** comporta non solo il possesso di conoscenze e abilità nonché emozioni e atteggiamenti adeguati a un'efficace gestione di tali componenti. Pertanto la nozione di competenze include **componenti cognitive ma anche** componenti motivazionali, etiche, sociali, risultati di apprendimento (conoscenze e abilità), sistemi di valori e credenze, abitudini e altre caratteristiche psicologiche ...capacità di far fronte a richieste di un elevato livello di complessità e comporta **sistemi di azione complessi**» (DeSeCo 2002)
- «una **combinazione** di conoscenze, abilità e attitudini adeguate per affrontare una situazione **particolare** ... appropriate al **contesto**» (*Raccomandazione 2006*)
- «la comprovata **capacità di usare** conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, **in situazioni** di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. ... sono descritte in termini di **responsabilità** e **autonomia**» (*Proposta di Raccomandazione 2006*)

Abilità

- «la **capacità di utilizzare** le proprie conoscenze in modo relativamente agevole per l'esecuzione di **compiti semplici**» (DeSeCo 2002)
- «le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per **portare a termine compiti e risolvere problemi** ... sono descritte come **cognitive** (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e **pratiche** (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)» (Proposta di *Raccomandazione* 2006)

Conoscenze

- «fatti o idee **acquisiti** attraverso lo studio, la ricerca, l'osservazione o l'esperienza ... designa un insieme di informazioni che sono state **comprese**» (DeSeCo 2002)
- «il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento ... sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un **settore** di studio o di lavoro ... sono descritte come **teoriche** e/o **pratiche** (Proposta di *Raccomandazione* 2006)

COSA SONO PER GLI STUDIOSI LE COMPETENZE

1. le competenze come «l'**insieme** delle conoscenze, abilità e atteggiamenti che consentono a un individuo di ottenere **risultati** utili al proprio adattamento negli ambienti per lui/lei significativi – in questo caso, la scuola – e che si manifesta come **capacità di affrontare e padroneggiare** i problemi della vita attraverso l'uso di abilità cognitive e sociali. La distinzione tra conoscenze, abilità e atteggiamenti introdotta con questa definizione può suonare forse un po' riduttiva: con essa non si intende certo dare una classificazione, ma semplicemente richiamare da un lato la distinzione tra **aspetti cognitivi** (conoscenze dichiarative e procedurali) e **affettivo-motivazionali** (atteggiamenti e disposizioni) del comportamento,

dall'altro, nell'ambito **cognitivo**, quella tra conoscenze **dichiarative** (sapere cosa) e **procedurali** (sapere come). Tra le conoscenze procedurali, o abilità, consideriamo anche le strategie con cui l'individuo elabora, utilizza e ricorda ciò che ha appreso. Pur nel suo schematismo, la distinzione tra conoscenze dichiarative, procedurali e atteggiamenti o disposizioni si presta utilmente a delineare le caratteristiche dell'**apprendimento come risorsa**: *risorsa* come repertorio di conoscenze acquisite che l'individuo può usare, *risorsa* come insieme di abilità e strategie che permettono all'individuo di acquisire nuove conoscenze, *risorsa*, infine come orientamento motivazionale che regola e guida l'acquisizione e l'uso delle conoscenze stesse»

Pietro Boscolo, *Continuità, apprendimenti e competenze in un curriculum verticale* in *Gli istituti comprensivi*, Annali della Pubblica Istruzione n. 83/1998, Le Monnier, Firenze 1999

2. le competenze hanno **tre dimensioni**: «la prima è di natura **cognitiva** e riguarda la comprensione e organizzazione dei concetti che ne sono direttamente coinvolti, la seconda è di natura **operativa** e concerne le abilità che la caratterizzano, la terza è di natura **affettiva** in quanto coinvolge convinzioni, atteggiamenti, motivazioni ed emozioni, che permettono di darle senso e valore personale»

la competenza è la «capacità di **far fronte** a un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a **mettere in moto** e a **orchestrare** le proprie risorse **interne**, cognitive affettive e volitive, e a **utilizzare quelle esterne** disponibili in modo coerente e fecondo»

Michele Pellerey, Il portfolio formativo progressivo per la valutazione delle competenze in «Orientamenti pedagogici» n. 5/2000, Le competenze individuali e il portfolio, la Nuova Italia, Milano 2004

3. in una «prospettiva di **apprendimento per competenze**»

è necessario che avvenga l'«**integrazione** dei processi cognitivi, metacognitivi e motivazionali» e una **sintesi** tra le conoscenze

dichiarative (*know what*),
procedurali (*know how*),
strategiche (*know when*)

Mario Castoldi, *Un portfolio per valutare le competenze* in Giancarlo Cerini, Mariella Spinosi (a cura di) *Voci della scuola 2006. Idee e proposte per l'autonomia e la formazione*, Tecnodid, Napoli 2005

BIBLIOGRAFIA

Le abilità per la vita o life skill dell'OMS (1993)

Le abilità trasversali dell'ISFOL (1993 e 1998)

Lucio Guasti, *Competenze, teoria degli standard, modelli operativi* nella parte I di *Le competenze di base degli adulti*, Quaderno degli Annali dell'Istruzione n.96/2001, Le Monnier, Firenze 2002

Bernard Rey, *Ripensare le competenze trasversali*, Franco Angeli, Milano 2003

Flavia Marostica, *Competenze@competenze per il successo formativo e non*, in *Innovazione Educativa* n.4/2003

Flavia Marostica, *Qualcosa sulle competenze* (2006)

Flavia Marostica, *Abilità, competenze e saperi nei Documenti internazionali* (dal 1990 ad oggi) (2006)

Flavia Marostica, *Le abilità fondamentali nella società contemporanea* (2006)

TUTTI I MATERIALI SONO ACCESSIBILI IN WWW.ORIENTAMENTOIRREER.IT
TRANNE IL TESTO DI REY DI CUI C'È LA PRESENTAZIONE